

Stamane i coltivatori diretti alle urne

Successo della protesta contadina: riammesse le liste dell'Alleanza

L'intervento di una delegazione presso il ministero del Lavoro - Una dichiarazione del compagno Sereni

Le liste dell'Alleanza contadina di Roma e Nemi sono state riammesse alle votazioni per la Mutua in seguito alle energiche proteste contro l'esclusione decisa dai dirigenti «bonomiani». Questa mattina, quindi, i coltivatori diretti potranno votare per i candidati democratici: fino da ieri, infatti, si è saputo della rinmissione, i dirigenti dell'Alleanza si sono mobilitati per informare gli elettori.

Ieri mattina, infatti, l'Alleanza ha fatto un ennesimo passo presso il ministero del Lavoro denunciando l'invalidazione delle liste, senza una parvenza di motivazione. L'intervento del ministro del Lavoro, questa volta, sortiva l'effetto voluto: i dirigenti bonomiani di Roma erano costretti a rimangiarsi il soprano.

«Vogliamo dare atto all'on. Bosco — ci ha detto il compagno Sereni — che egli non ha potuto e non ha voluto esimersi dall'intervenire immediatamente per ristabilire un minimo di normalità in due casi particolarmente clamorosi, da noi segnalati con urgenza, quali sono quelli dell'illegitimo rifiuto delle liste dell'Alleanza nelle elezioni alle mutue di Nemi e di Roma. Fin nella capitale della Repubblica, e alle sue porte, i gerarchi bonomiani avevano creduto, nella loro tracotanza, di poter farsi beffe delle più elementari norme democratiche e delle direttive

stesse impartite dal ministero del lavoro. Per questa volta, la loro tracotanza è stata rintuzzata, grazie alla protesta contadina della quale la delegazione dell'Alleanza si è fatta interprete: i gerarchi bonomiani, che già ufficialmente avevano respinto le liste dell'Alleanza, a Nemi e a Roma, hanno dovuto inghiottire il rospo e rimangiarsi il loro illegale rifiuto.

LA BAMBINA AVVELENATA



La madre della piccola Maria Cristofanelli con in braccio una nipotina.

Sequestrate le calze che l'hanno uccisa

Erano state comperate giovedì nel mercato di Trionfale — E' stata la tinta o il nylon a far morire la piccina? — Domani l'autopsia

E' stata uccisa dalla tintura dei calzoncini la piccola Maria Cristofanelli? All'angoscioso quesito dovranno rispondere, domani, i periti dell'Istituto di medicina legale, che eseguiranno l'autopsia sulla salma della piccina che abitava in via delle Ceramiche 66, a Valle Aurelia. Maria Cristofanelli — ne abbiamo dato notizia ieri — è deceduta al Santo Spirito nel pomeriggio di venerdì: era stata ricoverata alle ore 10.45. Sul brogliaccio del posto di polizia c'è scritto: «Stato comatoso, possibile intossicazione da tinture per abiti». All'inizio sembrava solo un doloroso, ma abbastanza frequente, caso di avvelenamento da una di quelle micidiali tinture per scarpe che continuano ad essere in vendita, nonostante uccidano, ogni anno, decine di persone. Poi è venuta fuori quella che, per quanto assurda possa sembrare, è l'ipotesi più probabile: Maria Cristofanelli è stata intossicata dalla tintura usata da un rivenditore per «ringiovanire» un paio di calzoncini di nylon da poco prezzo, rimasti per chissà quanto tempo in un magazzino. Lo accetterà, è ovvio, solo l'autopsia, ma intanto si pone un drammatico interrogativo. Quanti calzoncini di quel tipo ha venduto il commerciante? Quante persone stanno rischiando intossicazione che può risultare fatale? Gli agenti del commissariato Trionfale, che hanno eseguito le prime indagini, sono alla ricerca dell'uomo che ha venduto i calzoncini: dovrebbe essere un tra le decine di «bancarellati» del mercatoionale in via Andrea Doria.

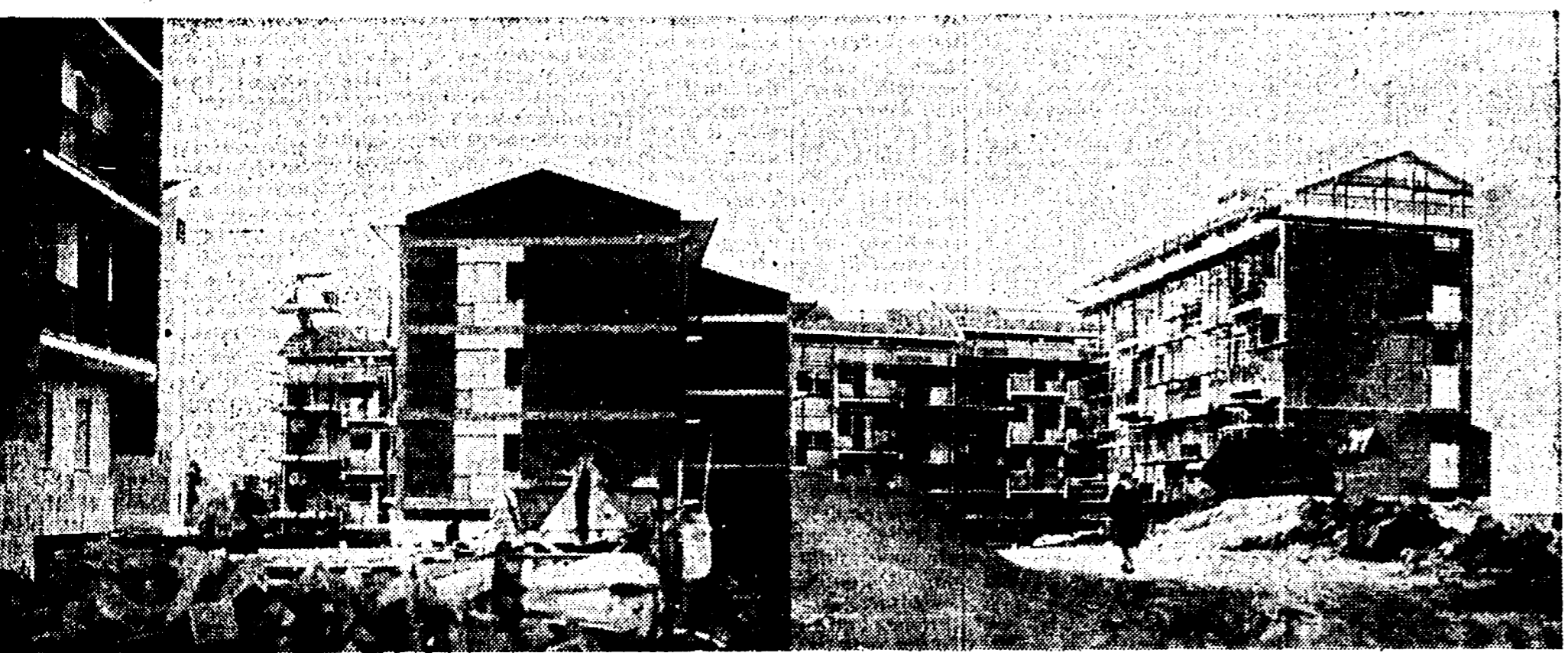
Secondo quanto ha dichiarato la madre della bimba, le calze sono state comperate giovedì, verso le 13. La donna era andata a prendere Maria a scuola dove la piccola frequentava la quinta elementare. Lungo la strada che porta alla loro modesta abitazione nella «Valle dell'Inferno», si sono fermate al mercato di Trionfale per fare la spesa. Su una bancarella del calzaturificio, le signore hanno attirato l'attenzione della bimba: erano di un bel colore verde. La signora Cristofanelli ha guardato il prezzo, ha contrattato un po', ed ha acquistato le calze. A casa la bambina ha voluto metterle subito. Poi un pomeriggio tranquillo: Maria Cristofanelli ha fatto i compiti per l'indomani, ha ascoltato qualche disco, ha cenato, ha guardato la televisione con il padre (un edile) e con i quattro fratelli.

Nel «ventesimo» della morte

Fiori sul luogo dove cadde Gizzio

Ieri mattina, alle ore 11, si è tenuta a Roma, una breve e semplice cerimonia nel ventesimo anniversario della morte di Massimo Gizzio, uno dei più giovani caduti romani della Resistenza antifascista. «Mimmo» Gizzio, uno studente di 19 anni, cadde ferito a morte al mattino del 1. febbraio 1944, a pochi passi dal «Dante Alighieri», la scuola alla cui soglia egli si era recato per compiere il suo dovere di militante antifascista. A vent'anni di distanza dal giorno del suo sacrificio, il ricordo di Massimo Gizzio, della sua nobilita e sincera figura di giovane tutto dedito ai suoi ideali di libertà e di progresso, rimane viva presso quanti lo ebbero a conoscere e fra i giovani democratici che ne custodiscono la memoria come un patrimonio prezioso. E' stato infatti un gruppo di giovanissimi studenti del «Dante Alighieri» — che ha onorato la memoria di Gizzio, partecipando, insieme ai suoi familiari e ad alcuni dei suoi compagni di lotta del 1943-44, alla breve cerimonia di ieri mattina. Alle ore undici, sul luogo dove Gizzio cadde, un gruppo di studenti del «Dante Alighieri» ha posato una corona di alloro con un nastro tricolore sotto la lapide che ricorda il sacrificio del giovane caduto. Fra i presenti, stretti intorno ai familiari di Gizzio, erano gli amici del Centro e i compagni Vincenzo Lapicciarella e Maurizio Ferrara, che furono tra i dirigenti della Resistenza studentesca romana.

Case da eremiti



Uno scorcio del «Villaggio della Pisana», costruito dall'UNCIS per 483 famiglie degli impiegati dello Stato.

Statali alla Pisana come nel Far West

Un villaggio mancante di tutti i servizi - Vi dovranno abitare oltre 2.000 persone - Area scelta a caso

Nei prossimi mesi 483 famiglie di pionieri andranno a colonizzare non lo sterminato West, ma la campagna romana. Sono impiegati dello Stato ai quali l'Uncis ha assegnato, da tempo, gli appartamenti, ormai quasi completati, in via della Pisana, una strada che partendo da via di Bravetta arriva a Ponte Galeria. Da tre anni sono cominciati i lavori per il «villaggio della Pisana», il «gemello», ma molto, molto più piccolo, di quello in costruzione a Decima. In via della Pisana l'uncis ha costruito trenta palazzine digradanti su una collina di argilla. Gli edifici esternamente si presentano tutti uguali e anche all'interno, se non fosse

il numero dei vani, presentano le stesse caratteristiche: infissi di ferro laminato, citofono, spina per la televisione con antenna centralizzata. Mancano l'ascensore, ma questo è niente. Perché le cose che mancano al «villaggio» sono di ben maggiore importanza e necessità di un ascensore. Non c'è infatti la farmacia, anche se l'uncis ha costruito un locale che sarà adibito ad ambulatorio Enpas, non c'è la scuola e il più vicino centro abitato — a oltre quattro chilometri — è quello di Forte Bravetta le cui aule sono sovraffollate (viige, in esse, di rigore, il doppio turno). Mancano inoltre i mezzi di comunicazione. Il nuovo «villaggio Incis» infatti sorge fuori del perimetro della città: al di là, tanto per essere chiari, dei segnali stradali con la scritta «Roma» e dei dischi raffiguranti la «tromba sbarrata», a significare che sono proibiti i segnali acustici. Al villaggio della Pisana gli automobilisti potranno suonare quanto e come vorranno senza rischiare la multa: tutt'al più disturberanno qualche pecora o qualche mucca che pascola tranquilla. In via della Pisana passano il 98 raso, anche se solo tre volte al giorno, diretto alla Città del fanciullo che sorge molto oltre. Ora anche questo servizio è stato soppresso, e l'autobus ferma all'incrocio con via della Vignaccia, ad un chilometro buono dall'imbocco del villaggio.

Perché sia stata scelta questa zona per costruire il villaggio non è dato sapere. Tre anni fa, quando l'area fu acquistata da privati, era già fuori del piano regolatore e delle zone di sviluppo. «E' un caso», anche se solo tre anni fa, quando l'area fu acquistata da privati, era già fuori del piano regolatore e delle zone di sviluppo. «E' un caso», anche se solo tre anni fa, quando l'area fu acquistata da privati, era già fuori del piano regolatore e delle zone di sviluppo. «E' un caso», anche se solo tre anni fa, quando l'area fu acquistata da privati, era già fuori del piano regolatore e delle zone di sviluppo.

ARTRITE ARTROSI REUMATISMI SCIATICA Cura PESCE
Trattamenti naturali esterni
visite mediche gratuite per Mutuati e Pensionati
Sede Centrale MILANO
Viale Monte Rosa, 58
tel. 4692934
BOLOGNA - Via Amendola 8
ROMA - Via Bari 3 - tel. 866.492
BOLZANO - Mascel, 25 - tel. 32.484
BORDIGHERA - VIII. Eman. 229 - tel. 21.467
Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Ferrara, Pescara, Bari, Taranto, Cagliari, e altre località
Chiedere a Milano opuscolo gratuito

Gli abusivi di Acilia

Terreni a 4500 lire il metro quadrato - A colloquio con un sensale

«Il prezzo di questi lotti è di 7.000 lire al metro quadrato, trattabili, s'intende... Dipende anche dal pagamento: uno sull'altro o a rate? Poi avrei altri terreni, migliori, in ottima posizione, ad un prezzo inferiore, sulle 4.000 lire...». Un moto di sorpresa: «Come, terreni migliori e ad un prezzo più basso?». A questo punto la spiegazione: «Bisogna parlarci chiaro, subito; questa lottizzazione è fuori del piano regolatore... Se lei acquista dovrà costruire abusivamente, pagherà un paio di multe, poi tutto si metterà a posto... si fidi di me che sono esperto...». Insomma, con 4 milioni, avrà il terreno per una casa, perché come minimo dovrà comprare mille metri.

Chi parla così è un sensale. I terreni che offre per la costruzione di case sono nella zona di Acilia, nei pressi dell'abitato, sul lato destro e su quello sinistro della via del Mare. «C'è stato un acceso dibattito in Campidoglio. I comunisti hanno chiesto una inchiesta consultiva sulla ripartizione edilizia. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Di Maio ha proposto una indagine sulla XV ripartizione. Proprio due giorni fa si è saputo che le pratiche di 200 palazzi fanno già parte del dossier del magistrato. Sono edifici costruiti irregolarmente, o addirittura con licenze «facili». Ma fatta eccezione per questa inchiesta, che costituisce l'unico fatto nuovo e che ancora non si sa a quale conclusione potrà giungere, nulla è mutato nel caos edilizio che è uno dei tanti record negativi di questa nostra città. L'assessore alla urbanistica Petrucci, nella seduta del Consiglio comunale che ha respinto la commissione d'inchiesta, ha sostenuto la stranezza che contro i lottizzatori abusivi, praticamente, nulla c'è da fare. «Abbiamo pochi vigili...», il pretore non ha mai condannato nessuno...». «Quando veniamo a conoscenza delle case abusive, sono già sorte...», così cercò di giustificare l'atteggiamento passivo di fronte ai continui abusi, che giorno per giorno compromettono il piano regolatore. Ma non si tratta soltanto di responsabilità passive da parte del Comune. C'è di più. Sono stati fatti anche dei «regali» ai lottizzatori abusivi: molte aree, che erano state classificate zona di tagro romano e perciò praticamente non edificabili, dopo sei mesi sono passate stranamente zona G/4 (area private a verde), cioè parzialmente edificabili o addirittura zona F (ristrutturazione urbanistica) che dà notevoli possibilità di costruirle.

ATTENZIONE! il Calzaturificio BARBERI
per rinnovo ed ampliamento locali di
Via del Lavatore, 58 - Telefono 671.243
Ha iniziato una GRANDIOSA SVENDITA DI TUTTE LE CALZATURE ESISTENTI - ESEMP:
per NEONATI in pelle con fondo cuoio L. 200
per BAMBINI in pelle con fondo cuoio L. 500
per SIGNORA in pelle con suola cuoio L. 900-1000-1200
per UOMO in pelle con suola cuoio o gomma L. 1500-1900

Automobilisti! 1964
Associatevi all'
AUTOMOBILE CLUB DI ROMA

Avrete diritto a:
GRATUITAMENTE:
- Soccorso Stradale A.C.I. in tutta Italia.
- Assistenza Stradale da parte delle Pattuglie Volanti AGIP-ACE.
- Polizza di L. 500.000 per furto auto e infortuni alla persona del Socio (validità per tutta l'Europa occidentale).
- Consulenza turistica, assicurativa, finanziaria, infornistica stradale, contravvenzionale.
- Abbonamento al settimanale «Automobile», alle Riviste mensili «Settestrade» e «Automobilismo Romano».
- Guida Stradale di Roma a cura dell'Ente - 1ª edizione aggiornatissima.
- «Carta Turistica del Lazio», Edizione 1964.
- Vademecum della Shell.
- Portabatterie dell'Autovev.
POSTEGGI GRATUITI A ROMA con oltre L. 11 al giorno (vedi «Quote di Associazione» in fondo pagina)
A TARIFFE SPECIALI:
- Servizio cessione in uso di autovetture Fiat N/500 per i Soci che abbiano la propria vettura temporaneamente ferma per guasto, incidente o riparazione (FIAT, Centro della Magliana - o A.C.R. - Via Cristoforo Colombo, 251).
- Polizza - Assistenza Legale Automobilistica - (A.L.A.).
- Assicurazione S.A.R.A. per R.C. sconto del 10%.
- Assistenza tecnica per il controllo degli autovevici (Via Treviso, 35).
- Carri Internazionali di assistenza automobilistica all'estero, con soccorso stradale gratuito (L. 1.000).
- Assistenza completamente pratica automobilistica.
- Scuola Guida.
- Sconto del 10% sui biglietti dell'Autostada del Sole acquistati presso gli Uffici dell'Ente.
- Sconto negli Autostelli A.C.I.
- Sconto sui biglietti di ingresso all'Autodromo di Vallelunga.
- Sconto «Soci al Socio» per acquisti presso numerose Ditte romane, ristoranti e alberghi del distretto (vedi apposito «Vademecum»).

QUOTE DI ASSOCIAZIONE:
L. 9.500 - CON POSTEGGIO GRATUITO (COMPRESA IGE)
L. 5.500 - SENZA DIRITTO AL POSTEGGIO GRATUITO (COMPRESA IGE)

Filiale di Roma Tel. 430693